Prot. n. 0006136 anno 2026 del 24/06/2026

Licinio Refice
Frosinone

«Quaderni del Refice»
Call for Articles – collana editoriale «Quaderni del Refice»

Il Conservatorio 'Licinio Refice' comunica l'**apertura dei termini** per la presentazione di contributi destinati al **secondo numero della collana editoriale «Quaderni del Refice»**, avviata a partire dall'a.a. 2024-2025 con l'intento di offrire uno spazio di confronto e valorizzazione della ricerca in ambito storico-musicologico. La collana si propone di dare visibilità a ricerche afferenti a tesi triennali, magistrali o dottorali, a progetti di Istituto — anche di tipo interdipartimentale — legati alla prospettiva storica, nonché a studi di taglio storico inerenti il rapporto tra musica e territorio. In particolare, la collana mira a incentivare la ricerca storico-musicologica intorno alle prassi storiche nel contesto del Conservatorio, favorendo al contempo la costruzione di una rete di scambio scientifico con altre realtà esterne. Entro gli obiettivi, si prevede inoltre la possibilità di realizzare numeri tematici o monografici. La collana prevede uscite con cadenza almeno annuale, in formato cartaceo e digitale, dotate di ISBN.

Si invitano studenti, docenti e studiosi interessati, anche esterni al Conservatorio, a far pervenire proposte di articoli in italiano o in inglese (minimo 20.000 battute spazi inclusi), schede e recensioni di libri o edizioni discografiche (8.000-10.000 battute spazi inclusi) nelle aree di interesse storico-musicologico. I contributi inviati dovranno essere inediti, redatti secondo le norme redazionali previste (si veda Allegato 1) e saranno sottoposti a processo di revisione anonima.

La collana intende proseguire il percorso avviato con il primo numero, **«Intorno al Refice. Stato della ricerca»**, approfondendo ulteriormente gli interessi e gli ambiti di ricerca oggi legati al Conservatorio e al suo territorio, valorizzando le possibilità offerte dalle biblioteche, dagli archivi e dai fondi musicali e documentari presenti sul territorio, nonché rafforzando l'interazione tra il Refice e altre realtà, nazionali e internazionali, della ricerca musicologica.

In questa prospettiva, saranno tematiche di particolare (ma non esclusivo) interesse:

- ricerche sulla storia del Conservatorio L. Refice o su musicisti, compositori e didatti di rilievo per la storia dell'Istituzione
- ricerche sulla prassi storica, relativamente a qualsiasi strumento / repertorio / epoca
- studi organologici, relativamente a qualsiasi strumento / repertorio / epoca
- studi e ricerche storico-metodologiche nell'ambito della didattica della musica e della storia della musica
- ricerche musicologiche legate al territorio

Le proposte, redatte in Word (.doc o .docx) o OpenOffice, corredate da una breve biografia dell'autore/autrice (max. 10 righe) e a parte di immagini, tabelle, esempi musicali ed elenco delle relative didascalie (sarà cura degli autori ottenere autorizzazioni o liberatorie per la pubblicazione delle immagini) dovranno pervenire **entro il 30 settembre 2026** all'indirizzo **protocollo@conservatorio-frosinone.it**, indicando nell'oggetto della email: **Collana «Quaderni del Refice».**

Comitato scientifico: Eloisa De Felice, Luca Della Libera, Marta Marullo, Chiara Pelliccia, Gaetano Stella, Paolo Sullo, Elena Zomparelli.

Conservatorio
Licinio Refice
Frosinone

Allegato 1

Norme editoriali

Preparazione dei testi

Tutti i materiali relativi alla pubblicazione devono essere inviati alla redazione della collana in formato elettronico:

a) il file di testo deve essere realizzato in Word o OpenOffice:

• carattere Times New Roman;

• per il corpo del testo: dimensione carattere 12 pt., interlinea 1,5 righe, rientro di prima riga a inizio paragrafo di 0,5 cm;

• per le note a piè di pagina: dimensione carattere 10 pt., interlinea 1, senza rientro di prima riga a inizio paragrafo;

b) eventuali esempi musicali, figure, tabelle devono essere numerati in ordine progressivo e corredati di una chiara didascalia esplicativa;

c) ogni esempio musicale, figura o tabella deve essere consegnato in un file separato. Tali illustrazioni non devono essere inserite nel file di testo, anche se nel testo si dovrà comunque indicare la posizione in cui devono essere impaginate;

d) l'elenco delle didascalie relative a figure, tabelle o esempi musicali deve essere consegnato in un file separato, in formato Word.

Notazione e termini musicali

a) I nomi delle note musicali di norma si scrivono in minuscolo (do, mi), ad eccezione dei casi indicati nel punto successivo;

b) i nomi delle tonalità o degli accordi (non di singole note) si scrivono con il nome della nota in tondo maiuscolo e l'indicazione maggiore/minore, anche abbreviata con Magg./min. (tonalità di Mi Magg., Sonata in Sol minore). Il nome della nota in tondo maiuscolo si usa anche per indicare gli strumenti traspositori (corni in Fa);

c) per il titolo di una composizione ci si attiene alle indicazioni suggerite dai seguenti esempi (con il genere musicale e la tonalità in maiuscolo non corsivo):

La Creazione di Haydn
la Sonata 'Patetica' di Beethoven
la Nona Sinfonia di Beethoven, lo Studio op. 25 n. 1 di Chopin
l'Allegro iniziale della Sinfonia n. 38
la Sonata in Mi maggiore op. 13
la *Waldstein Sonate*;

d) per le alterazioni delle note usare # (per il diesis) e b (per il bemolle), senza spazio fra il nome della nota e il simbolo di alterazione (fa#, mib);

e) quando è necessario indicare la collocazione d'ottava di una nota, il numero va posto in pedice. Per convenzione, l'ottava del do centrale corrisponde a do_3; salendo all'acuto o scendendo al grave, le ottave aumentano o diminuiscono il numero in pedice; scendendo, a do_1 fanno seguito do_0 e quindi do_{-1};

f) i gradi della scala si scrivono in numeri romani maiuscoli I, II, V…);

g) le indicazioni dinamiche si scrivono in corsivo (*pianissimo*, *forte*, ecc.); vanno scritte in corsivo (non grassetto) anche le indicazioni dinamiche abbreviate (*p*, *ppp*, *ff*, *sf*);

h) gli incipit verbali di un pezzo di musica vocale si scrivono in corsivo (l'aria *Amami Alfredo*, la Cantata *Jesu meine Freude*, l'*Osanna* dalla Messa in Re minore);
i) i nomi delle istituzioni (anche se straniere) si scrivono in tondo e senza virgolette (il Conservatorio Benedetto Marcello, l'Internationales Musikinstitut di Darmstadt).

Maiuscole e minuscole
Quando l'iniziale maiuscola non sia strettamente obbligatoria, si prediliga sempre il minuscolo (per esempio: i fiamminghi, papa Urbano VIII, il professor Rossi, il margravio di Brandeburgo, i procuratori di palazzo, via dei Cordari, la chiesa di San Francesco, la regola di san Benedetto, il palazzo Barberini).
I titoli di libri, articoli, periodici e composizioni musicali in qualsiasi lingua vanno trattati come testi correnti (per esempio: Venetian opera in the seventeenth century, «Note d'archivio per la storia musicale», Il bianco e dolce cigno).
Recano le iniziali maiuscole le parole principali costituenti le denominazioni di istituzioni (per esempio: Istituto Italiano per la Storia della Musica, «Galpin Society journal»).

Numeri
Si scrivono in lettere i numeri fino al cento, facendo eccezione per le somme di denaro, le quantità specifiche e i dati bibliografici (per esempio: 20 scudi, 15 mm, battuta 36, vol. IV, p. 14).

Date e epoche
Nell'esprimere date e ambiti temporali, si tengano presenti gli esempi che seguono: 1° gennaio 1580, 27 settembre 1720, 15–16 ottobre, il Quarantotto, il sedicesimo secolo, l'Ottocento. Le forme 1.1.1580, 27 sett. e 16° sec. sono ammesse esclusivamente nelle tabelle e negli elenchi.

Nomi
Nomi e cognomi propri citati nel corso del testo, la cui ortografia è molto variabile nelle fonti originali, vanno normalizzati all'uso corrente prendendo come riferimento dizionari o enciclopedie di carattere scientifico della stessa lingua. Per l'italiano si fa riferimento al *Dizionario biografico degli italiani* (per esempio: "Hieronimo / Geronimo / Girolimo", "Jacomo", "Horatio", "Madalena", "Theodora", "Beneuolo" "Mihi", "Monteuerde", "Mutij", "Vincentij" vanno menzionati come "Girolamo", "Giacomo", "Orazio", "Maddalena", "Teodora", "Benevoli", "Michi", "Monteverdi", "Muzi", "Vincenzi").

Abbreviazioni e sigle
Si utilizzino le abbreviazioni per i casi comuni: p./pp. = pagina/e, c./cc. = carta/e, r = recto, v = verso, vol./voll. = volume/i, a c. di = a cura di.
Per l'abbreviazione di localizzazioni (di biblioteche e archivi musicali) si rimanda al sistema di sigle RISM (disponibile su https://rism.info/community/sigla.html), raccomandando di riportare l'indicazione per esteso ove le sigle non siano disponibili.

Citazioni
Una citazione nel testo corrente va posta tra virgolette doppie basse (« »); se superiore a sessanta parole circa, andrà posta in un paragrafo rientrato a sinistra di 1 cm, una riga bianca prima e dopo, e senza virgolette.

Le citazioni si esprimono sempre nella lingua originale, riportando di seguito la traduzione nella lingua dell'articolo. Le interpolazioni di parole mancanti o chiarificanti vanno incluse tra parentesi quadre.

Note al testo

Si raccomanda di ricorrere alle note solamente per i riferimenti bibliografici e le brevi trattazioni ancillari. Le note a piè di pagina saranno numerate progressivamente in cifre arabe poste a esponente. Nel testo saranno richiamate per mezzo dei numeri corrispondenti, posti sempre dopo l'eventuale punteggiatura. La nota iniziale con i ringraziamenti ed altre informazioni non ha numerazione né è richiamata da un asterisco.

Rimandi bibliografici nelle note

Per i riferimenti bibliografici ci si attenga ai seguenti esempi:

Volumi monografici:

- NINO PIRROTTA, *Li due Orfei. Da Poliziano a Monteverdi*, con un saggio critico sulla scenografia di Elena Povoledo, Torino, Einaudi, 1975.

Articoli in riviste

- ALEXANDER SILBIGER, *Is the Italian keyboard «intavolatura» a tablature?*, «Recercare», III, 1991, pp. 81–103.

Collettanee e curatele

- *The new Monteverdi companion*, ed. by Denis Arnold – Nigel Fortune, London, Faber, 1985;
- MARIN SANUDO, *I diarii*, a c. di Rinaldo Fulin et al., 58 voll., Venezia, Visentini, 1879–1902, XLVI, col. 463.

Atti di convegno

La figura e l'opera di Ranieri de' Calzabigi. Atti del convegno (Livorno 14–15 giugno 1987), a c. di Federico Marri, Firenze, Olschki, 1989.

Saggi in volumi miscellanei, in atti di convegni o capitoli di libri

- CARL DAHLHAUS, *Drammaturgia dell'opera italiana*, in *Storia dell'opera italiana*, a c. di Lorenzo Bianconi – Giorgio Pestelli, parte II «I sistemi», vol. VI Teorie e tecniche: immagini e fantasmi, Torino, EDT, 1988, pp. 77–162.
- CLAUDE PALISCA, *Bernardino Cirillo's critique of polyphonic church music of 1549: its background and resonance*, in *Music in Renaissance cities and courts. Studies in honor of Lewis Lockwood*, ed. Jessie Ann Owens – Anthony M. Cummings, Warren, MI, Harmonie Park Press, 1996, pp. 281–292: 287–288.

Trattati ed edizioni musicali

- GIOSEFFO ZARLINO, *Sopplimenti musicali*, Venezia, Francesco de' Franceschi, 1588 (facs.: Ridgewood, NJ, Gregg, 1966), libro I, cap. XII, pp. 35–36.
- DARIO CASTELLO, *Duodecima sonata, a 3, due violini e trombon over violetta*, in Id.: *Sonate concertate in stil moderno […]. Libro primo*, Venezia, Francesco Magni, 1658 (facsimile a c. di Marcello Castellani, Firenze, SPES, 1979).
- FRANCESCO FOGGIA, *O ignis qui semper ardes*, misure 16–19, in Id.:, *Mottetti*, a c. di Gunther Morche, Palestrina, Fondazione Giovanni Pierluigi da Palestrina, 1988, p. 45.

In particolare, si presti attenzione a quanto segue:

– nomi e cognomi degli autori vanno in maiuscoletto con iniziali maiuscole

– i nomi di curatori sono sempre espressi per esteso, in tondo;

– è sempre richiesta l'indicazione dei curatori e dell'editore o stampatore;
– le indicazioni di curatela, traduzione, edizione e luogo compaiono nella lingua dell'oggetto bibliografico citato (ed., hrsg. oppure ed. by);
– non sono ammessi i riferimenti generici del tipo loc. cit., op. cit., ibid., pp. 33 ss.;
– la prima citazione di una voce bibliografica deve includere tutte le informazioni, nelle citazioni successive si forniscono poi i soli dati essenziali al richiamo; per esempio:
PIRROTTA, *Li due Orfei*, pp. 210–211.
SILBIGER, *Is the Italian keyboard «intavolatura» a tablature?*, p. 97.
The new Monteverdi companion, p. 45. Sanudo, *I diarii*, vol. XLVI, col. 463.
DAHLHAUS, *Drammaturgia dell'opera italiana*, pp. 111–122.
PALISCA, *Bernardino Cirillo's critique of polyphonic church music*, pp. 281–282. Zarlino, *Sopplimenti musicali*, libro I, cap. XII, pp. 35–36.
CASTELLO, *Duodecima sonata a 3*.

Rimandi a risorse online
Nel caso di rinvio a pubblicazioni online, occorre specificare autore, titolo, nome della rivista o altra pubblicazione, anno/annata, paragrafo, completo di URL o DOI; tra parentesi, va indicata la data di ultima consultazione.
Nel caso di risorse su piattaforme online specificare autore e/o curatore,e titolo della scheda, denominazione del database o del sito web consultato, completo di URL o DOI; tra parentesi, va indicata la data di ultima consultazione.
Non sono ammessi rinvii a piattaforme, pagine web, enciclopedie o dizionari di carattere non scientifico o comunque prive dei nomi di autori e/o curatori.
Per i riferimenti ci si attenga ai seguenti esempi:

- NOEL O'REGAN, *Asprilio Pacelli, Ludovico da Viadana and the origins of the Roman concerto ecclesiastico*, «Journal of seventeenth-century music», VI/1, 2000, § 4.3, https://sscm-jscm.org/v6/no1/oregan.html (ultimo accesso 15 giugno 2026).
- DIANA BLICHMANN, *The Stuart-Sobieska opera patronage in Rome*, in *Mélanges de l'École française de Rome - Italie et Méditerranée modernes et contemporaines*, vol. 131-1, Roma, École française de Rome, 2019, § 19–20 (ultimo accesso 15 giugno 2026). http://journals.openedition.org/mefrim/6296; DOI https://doi.org/10.4000/mefrim.6296 (ultimo accesso 15 giugno 2026)
- PAOLO FABBRI, "*Monteverdi, Claudio Gian Antonio*", Dizionario biografico degli italiani, vol. 76, Rome, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2012, https://www.treccani.it/enciclopedia/claudio-gian-antoniomonteverdi_(Dizionario-Biografico)/ (ultimo accesso 15 giugno 2026)

- "*Caffarelli Borghese, Scipione*", *The cardinals of the Holy Roman Church. Biographical dictionary*, ed. Salvador Miranda, https://cardinals.fiu.edu/bios1605.htm#Caffarelli (ultimo accesso 15 giugno 2026).

Citazione di titoli e parti di composizioni musicali.
I titoli di composizioni musicali esigono generalmente il corsivo (per esempio: l'aria *Cosí mi lasci, oh Dio* dall'opera *La divisione del mondo*; il madrigale *Ah, dolente partita*; le *Partite sopra l'aria della romanesca*), ma non nel caso corrispondano al genere o a parti della liturgia (per esempio: la sonata op. 3 n. 11, il quartetto

per archi in la maggiore op. 39, il concerto per violino, archi e basso continuo in do maggiore RV 190, il Kyrie dalla messa *Tu es Petrus*).

Richiamo bibliografico di documenti archivistici e fonti antiche

Di ciascun documento citato o riportato è necessario segnalare: eventuale titolazione, città, archivio o istituzione, fondo di appartenenza (in corsivo), segnatura completa, , pagina o carta o altro numero d'ordine; per esempio:

– Testamento di «Zuane quondam Bortolo di Fedrigo di Albinoni da Castion», 12 settembre 1583, Venezia, Archivio di Stato, *Notarile, testamenti*, notaio Gerolamo Savina, busta 1202, cedola n° 51.

– Istruzione per gl'officiali della cappella pontificia, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Cappella Sistina*, Capp. Sist. 639, cc. 22r-23v.

Richiamo bibliografico di fonti musicali manoscritte

In generale: si indichi, quando disponibile, il nome del compositore per esteso nella prima citazione, solo con il cognome nei rimandi successivi; localizzazione e collocazione della fonte saranno indicati attraverso il sistema RISM ove disponibile. Se non esiste una sigla RISM si indichi sempre per esteso il nome della città, della biblioteca o istituzione di conservazione, il fondo e la collocazione del manoscritto seguita dalla cartulazione.

Per esempio:

– GIOVANNI LORENZO LULIER, *Là dove a Pafo in seno*, GB-Cfm, Mu.Ms.128 (olim 32 E 10), cc. 36-51v.

– ANTONIO SALIERI, *Sei Divertimenti vocali con Accompagnamento di Piano Forte*, A-Wn, Mus.Hs.10255.

Trascrizione di documenti archivistici

Si preferiscono trascrizioni normalizzate all'uso corrente secondo i principi della filologia moderna, preservando soltanto la fonetica del testo. Nella linea scientifico-editoriale della collana, lo scopo della trascrizione è di restituire ciò che l'autore legge e non quello che vede nel documento.

Nel trascrivere documenti d'archivio e testi storici, pur nel massimo rispetto della lezione originale e col solo intento di favorirne la comprensione, ci si attenga ai seguenti criteri generali:

– le abbreviazioni vanno sciolte tacitamente, integrando le lettere omesse, senza l'uso di corsivi, eccetto nei casi di uso e comprensione universale (per esempio: ecc.mo, sig.r, sig.ra, S.A.R., V.S., S.E., m° ecc.);

– l'uso di maiuscole, minuscole, segni diacritici e di interpunzione è soggetto a normalizzazione all'uso corrente. Pertanto, le iniziali maiuscole saranno utilizzate soltanto per i nomi propri, gli acronimi (Fondazione Italiana per la Musica Antica) e per la prima lettera di una frase.

– si aggiungano apostrofi e accenti mancanti nella fonte originale (per esempio: «niũ la ne ara» andrà trascritto con "niun l'ha né arà" o, se si preferisce "niun l'ha né arà")

– frasi o parole omesse nella trascrizione vanno indicate con il simbolo […]

– lacune, parole o frasi mancanti nel documento vanno indicate con il simbolo <...> – Si normalizzino gli accenti all'uso corrente (per esempio: "a", "ha", "perché", e non "à", "hà", "perchè")

– La lettera "u", che nell'italiano antico è usata anche come "v", va di volta in volta normalizzata in "v" secondo la corretta fonetica (per esempio: "haver", "doueua", "diuersi", "uedendosi", "Giouanni", "Pauolo" vanno trascritti "haver", "doveva", "diversi", "vedendosi", "Giovanni", "Pavolo").

In caso di dubbi o letture problematiche la redazione si riserva la possibilità di chiedere agli autori, ove possibile, fotoriproduzioni dei documenti originali.

Illustrazioni: Esempi, Tabelle e Figure

Per Esempio si intende un passo in notazione musicale, per Figura uno schema in forma grafica, per Tabella un insieme ordinato di numeri o di dati. Ogni esempio, tabella o figura deve essere sempre corredato della relativa didascalia, da scriversi in grassetto:

Es. 1. F. Chopin, Berceuse, bb. 12-15

Tab. 1. Serie dodecafoniche e loro inversioni

Fig. 1. Grafico schenkeriano

Le didascalie non si scrivono all'interno del testo, ma in un apposito file (elenco delle didascalie) da consegnare a parte. Eventuali note a piè di pagine volte a chiarire dettagli relativi a esempi, tabelle o figure devono essere sempre inserite nel testo principale, e non nelle didascalie.

Nel testo evitare formule del tipo: "come si può vedere dall'esempio seguente"; preferendo sempre indicare il numero dell'esempio: "come si può vedere dall'Es. 5".

Ogni illustrazione deve essere consegnata in un file a parte, tenendo conto delle seguenti raccomandazioni:

• sono accettati file in formato JPG, JPEG, TIFF o PDF;
• le immagini in toni di grigio, o a colori, devono avere una risoluzione di almeno 300 dpi;
• le immagini al tratto devono avere una risoluzione di 600/1200 dpi.

Esempi musicali

Per la redazione degli esempi musicali potranno essere utilizzati i principali programmi di videoscrittura musicale (Finale, Sibelius, MuseScore, ecc.). Si osservi che il font di default per la musica sia Maestro o Finale-Maestro (in Muse score), spessore del rigo minimo. Il font di default per il testo letterario (testo cantato) e gli altri elementi testuali dell'esempio sarà Times New Roman.